

Episodio di Villadose 25-4-1945

Nome del Compilatore: Laura Fasolin

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Villadose	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 25 aprile 1945

Data finale: 25 aprile 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
20	20		3	14	3								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
20						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Giorgio Brunazzo, nato a Ceregnano, il 13.10.1930
2. Benedetto Buosi, nato a Pradimano, il 21.3.1903
3. Vittorio Buosi, nato a Rovigo, il 28.10.1911
4. Archimede Casarin, nato a Ceregnano il 18.8.1929
5. Napoleone Ceron, nato a Adria il 14.1.1875
6. Guido Checchinato, nato a Villanova Marchesana il 25.7.1927
7. Umberto Cuozzo, nato a Ceregnano il 3.5.1930
8. Armando Danesi, nato a Adria il 26.2.1925
9. Pietro Ferrarese, nato a Villadose il 5.6.1925
10. Giuseppe Ferrari, nato a Giacciano con Baruchella il 2.10.1899
11. Cilio Fortuna, nato a Villanova Marchesana il 23.4.1876
12. Stanko Kovac, nato a Matlka (Slovenia), il 3.12.1927
13. Gino Antonio Paesante, nato a Ceregnano il 2.6.1926

14. Antonio Pasquin, nato a Adria il 27.1.1882
15. Giuseppe Passarotto, nato a Adria il 14.6.1924
16. Probo Piva, nato a Argenta il 25.4.1928
17. Ferruccio Ponzetto, nato a Gavello il 28.9.1911
18. Giocondo Tenan, nato a Ceregnano il 21.1.1897
19. Alceo Ungarelli, nato a Castel San Pietro il 15.5.1902
20. Ugo Bruno Ventura, nato a Ceregnano il 12.12.1926

Altre note sulle vittime:

Sopravvivono alla fucilazione:

Alberino Braghin, nato a Ceregnano il 28.9.1926, ferito

Amedeo Braghin, nato a Ceregnano il 13.3.1925, ferito

Ferdinando Stoppa, 1905, ferito

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Esistono diverse ricostruzioni dell'accaduto: si trattò quasi certamente di una rappresaglia tedesca a seguito dell'uccisione di un soldato in località Samoro anche se non è chiara la dinamica della morte: alcune testimonianze parlano di uno scontro a fuoco con i partigiani, altre di un atto di legittima difesa da parte di un civile che stava per essere derubato dal soldato. Altri ancora ipotizzano che la morte sia stata causata dai mitragliamenti alleati. Durante il rastrellamento perde la vita il diciannovenne Dino Bondesan colpito alla schiena durante il tentativo di fuga: spira tra le braccia della madre.

In tutto vengono catturate 23 persone di età compresa tra i 15 ed i 70 anni. Tra questi anche Ferruccio Ponzetto, aggiuntosi volontariamente al gruppo avendo visto, tra i fermati, alcuni amici e due fascisti che tentano invano di essere risparmiati esibendo il loro documenti: Giocondo Tenan, Archimede Casarin. Nel tragitto da Ceregnano a Villadose un ferito, Gino Masiero, stremato, venne liberato grazie all'intervento del farmacista. Giunti in paese verso le 17.30 furono portati nella casa di Giovanni Marchetti, detto "el pastore" separata da un fossato dal cimitero presso il quale vengono fucilati a gruppi di tre. Si salvarono Ferdinando Stoppa, Alberino e Amedeo Braghin che così raccontò i fatti: «Quando vidi cadere mio fratello dentro il fosso mi sentii mancare le forze e svenni, proprio mentre un altro tedesco sparava anche a me. Caddi bocconi dentro il fosso, con le mani incrociate davanti al viso e così rimasi con la testa fuori dal pelo dell'acqua. E quando toccò a Casarin, mi cadde addosso urlando. Allora uno dei tedeschi gli diede il colpo di grazia e il suo sangue mi colò sul viso».

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: rappresaglia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Soldati tedeschi non meglio specificati

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide commemorativa all'interno del cimitero di Villadose e sepoltura presso quello di Ceregnano. Il percorso compiuto dalle vittime tra Ceregnano e Villadose è segnalato da cartelli.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Commemorazione annuale presso i due comuni il 25 aprile.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 62
Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Cluep, Padova, 2007, pp. 354-356
"Non ti ricordi quel giorno di Aprile?...", a cura di Gianni Sparapan, Rovigo, Europrint, 2005
Adriano Romagnolo, *I ribelli del Canalbianco*, Rovigo, Minelliana, 1983

Fonti archivistiche:

AUSSME, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

"Presi a caso", docufilm sull'eccidio di Villadose di Alberto Gambato e Laura Fasolin

Altro:

I resti di Archimede Casarin furono tumulati a Ceregnano nel 1958, quelli di Giocondo Tenan vennero trasferiti dal cimitero di Villadose al cimitero di guerra di Costermano (Verona) insieme a quelli di diversi militari tedeschi. Successivamente figlia e la moglie chiesero di riesumarne i resti per trasferirli a Villadose ma dal teschio, con diverse otturazioni dentarie, si accorsero che non potevano essere quelli del loro caro.

V. ANNOTAZIONI**VI. CREDITS**

Davide Guarnieri

Compilatore: Laura Fasolin